



Centro di Ricerca FIMIM (Filologia e Medievistica Indo-Mediterranea)
Dipartimento di Lingue Letterature e Culture Moderne
Dipartimento di Storia Culture e Civiltà
Università di Bologna

Progetto IDA - Immagini e Deformazioni dell'Altro

Bologna Istanbul Teheran
Il Cairo Blida Rabat Beirut
Yerevan Sarajevo Baku

sito web: <http://fimim.altervista.org/>

membri del Progetto Internazionale IDA: Anna Sirinian, Carlo Saccone, Chiara Conterno, Francesco Benozzo, Giuseppe Cecere
Ines Peta, Mette Rudvin, Michael Dallapiazza, Nahid Norozi, Ozen Nergis Dolcerocca, Riccardo Campi

Nell'ambito del VII CICLO DI SEMINARI (2023) del Progetto IDA (Immagini e Deformazioni dell'Altro)
promosso dal Centro di Ricerca FIMIM (Filologia e Medievistica Indo-Mediterranea)
e dai Dipartimenti di Lingue Letterature e Culture moderne (LILEC) e di Storia Culture e Civiltà (DISCI)

mercoledì 1 marzo, h.13.45-15.15 avrà luogo un seminario su:

Omero arabo: Sulaymān al-Bustānī (1856-1925): la traduzione dell'Iliade in arabo e la sua *Muqaddimah*

interviene

Arturo Monaco

MSCA fellow (Project ID: 101065808)
Sapienza Università di Roma-American University of Beirut

Sala Convegni, via Cartoleria 5, Bologna
Seminario organizzato dalla Prof.ssa Ines Peta nell'ambito del corso di Lingua e linguistica araba 2

Il seminario è incentrato nella prima storica traduzione dell'Iliade di Omero in arabo, pubblicata nel 1904 a cura del libanese Sulaymān al-Bustānī (1856-1925). Membro di una delle famiglie che più contribuirono alla rinascita culturale araba moderna, egli fu letterato, erudito e politico, che tanto produsse sia in campo culturale che sociale e politico. Tuttavia, è la sua opera di traduzione ad essere unanimemente riconosciuta come il suo massimo contributo. Non solo, infatti egli ebbe il merito di tradurre per la prima volta integralmente e in versi arabi l'opera di Omero, ma arricchì la sua traduzione con un'*Introduzione* e un apparato di note di commento che hanno un'enorme importanza per comprendere le dinamiche di ricezione dell'epica e della mitologia greca in letteratura araba. Dopo un'introduzione all'autore, il seminario descriverà quindi la gestazione dell'opera e la sua composizione, puntando l'attenzione soprattutto sulla corposa *Introduzione*, che alcuni contemporanei azzardarono a confrontare con la più nota *Muqaddimah* di Ibn Ḥaldūn. L'analisi verrà condotta facendo riferimento alla recente pubblicazione della traduzione di questa *Introduzione* a cura di Arturo Monaco ed edita dall'Istituto per l'Oriente C. A. Nallino (2022). L'importanza di questa *Introduzione* risiede nel fatto che essa condensa al suo interno una serie di conquiste cruciali e fondanti della rinascita culturale araba moderna. Per alcuni aspetti, essa rappresentò un'antesignana, per altri, ebbe una funzione ordinatrice di saperi e pensieri che in quegli anni si andavano dibattendo e consolidando. Essa infatti non solo fu il primo studio rigoroso dei classici greci e di comparatistica, ma fornì anche una delle prime sistematizzazioni moderne della storia della poesia araba, oltre a contribuire all'importante movimento di traduzioni. La varietà di argomenti trattati e la qualità dell'esposizione non testimoniano quindi solamente l'eccezionalità di un uomo assetato di conoscenza, animato da un infaticabile spirito di ricerca, da un raro impegno culturale e civile e da un'ardente passione per la lingua e la letteratura, aspetti che già di per sé sono di interesse per il lettore non specialista. Esse danno, soprattutto, la possibilità di attingere a una fonte di inestimabili informazioni per gli studi in ambito storico-letterario, poetico, linguistico, traduttologico e comparatistico, attraverso le quali è possibile cogliere la reale portata del contributo di Sulaymān al-Bustānī al complesso fenomeno della *nahḍah*.

incontro in presenza, aperto a studenti, docenti e studiosi interessati